



# COMUNE DI CHIAVERANO

C.A.P. 10010 Piazza Ombre N° 1

PROVINCIA DI TORINO

---

Prot. N \_\_\_\_\_ del 17/02/2014

Chiaverano, 17 Febbraio 2014

Ai genitori della Scuola Materna "Avondoglio" di Chiaverano

## OGGETTO: Lettera aperta sulla chiusura della Scuola Materna

Gent. Sig.ri e Sig.re,

da questa mattina i vostri figli hanno iniziato a frequentare le Scuole Materne di Cascinette, Burolo e Torre Balfredo in attesa che la Scuola Materna di Chiaverano torni disponibile in condizioni di sicurezza.

Risolto il problema logistico credo sia necessario ripercorrere i fatti accaduti anche per cercare, per quanto possibile, di far capire per quali ragioni sono state prese determinate decisioni.

Quando nel Febbraio 2013 è arrivata la prima segnalazione, il Tecnico Comunale Ing. Fabio Mascara l'ha esaminata e l'ha gestita nel modo corretto. La comunicazione segnalava la caduta di "particelle di intonaco" e, quindi, si richiedeva di verificare e di comunicare la non pericolosità di tali cadute. Il Tecnico ha verificato sul posto e ha rilevato che non c'era alcun pericolo di distacco dell'intonaco, in quanto i distacchi di particelle avvenivano solamente quando l'intonaco veniva toccato per togliere polvere o ragnatele. Poi, il Tecnico ha recuperato la pratica relativa ai lavori effettuati nel 2006 e ha verificato la presenza di tutta la documentazione prevista per garantire sia i materiali utilizzati sia la corretta posa. Trovando tutto corretto, il Tecnico ha quindi comunicato alla Direzione Scolastica che non c'erano pericoli.

In questi giorni si è accusato il Comune di aver sottovalutato il problema e di aver lasciato i bambini a respirare polveri pericolose per un anno pur conoscendo il rischio.

Questa accusa è fuori luogo in quanto fino allo scorso sabato nessuno aveva mai sentito parlare di intonaco cancerogeno e, quindi, nessuno poteva pensare ad una situazione di pericolo. Se ci fosse stato anche solo un minimo dubbio si sarebbe intervenuti subito, come è stato fatto non appena questo pericolo è stato ipotizzato.

Criticare e accusare con il senno di poi è facile ma sono certo che nessuno, al nostro posto, avrebbe richiesto indagini approfondite solo perché era stato segnalato un piccolissimo distacco di intonaco per il quale, al massimo, si poteva pensare di far intervenire un imbianchino o un muratore. Ancora oggi non ci risulta, almeno ricercando sul web, alcun caso di allarme per intonaco killer o cancro da intonaco.

Le preoccupazioni nascono quando un pericolo è conosciuto o ipotizzato, difficile averle quando nessuno prima di quel momento lo aveva previsto. E, anche in presenza di sentore di pericolo, le reazioni devono essere di buon senso e non esagerate dall'emotività. Il terremoto è un possibile e conosciuto pericolo. Le strutture pubbliche e la quasi totalità delle abitazioni private di Chiaverano non sono antisismiche. Demoliamo e ricostruiamo tutto? Le frane sono un potenziale pericolo e Chiaverano è sotto la Serra dove il terreno è instabile; in caso di piogge eccezionali sono possibili forti movimenti franosi tali da raggiungere anche il concentrico. Per cautela devo ordinare già ora il trasferimento del paese?

E, parlando di pericoli più limitati, se domani ci segnalassero che il linoleum del pavimento della Scuola Materna si rompe, lo ripariamo o chiamiamo l'ARPA? E se c'è da riverniciare una porta dobbiamo ogni volta far analizzare la vernice?

In ogni caso, oggi possiamo dire che i bambini non hanno mai respirato polveri cancerogene, questo è certo e lo vedremo fra poco.

Torniamo ai fatti. Nel Luglio 2013 l'Ing. Pieri - RSPP dell'Istituto Comprensivo – effettua il sopralluogo annuale di controllo e invia un documento con una lunga serie di richieste. Tra queste non c'era la segnalazione dell'intonaco, non certo per sottovalutazione, ma perché in quel momento non era ritenuto un problema.



# COMUNE DI CHIAVERANO

C.A.P. 10010 Piazza Ombre N° 1

PROVINCIA DI TORINO

---

A Novembre, veniva inviata la seconda segnalazione di distacco di particelle e si richiedeva di controllare. Perché a Novembre ? Perché di nuovo c'era qualche sfarinatura e si chiedeva di sistemarla. In particolare la preoccupazione era rivolta all'accumulo di polvere sull'intonaco che, essendo "increspato", era di difficile pulitura.

A questo punto l'Ing. Mascara per puro scrupolo personale e senza alcun obbligo di farlo, decide di richiedere un controllo dell'ARPA sia alla Scuola Materna che alla Elementare. I controlli ARPA vengono effettuati dopo pochi giorni e escludono in entrambi i casi la presenza di amianto ma trovano la presenza di fibre minerali nella Materna; quindi, l'ARPA decide per un secondo controllo che viene effettuato in Gennaio.

Dopo questo secondo controllo l'ARPA ha inviato al Comune un documento con oggetto "Analisi di laboratorio" che viene protocollato giovedì 6 Febbraio e trasmesso al Tecnico che, assente giovedì e venerdì mattina perché in servizio in un altro Comune, lo visiona nel pomeriggio di venerdì; subito il Tecnico avvisa il Sindaco per parlarne al più presto l'indomani mattina, sabato 8 Febbraio.

Nel documento si legge che le fibre minerali analizzate sono di dimensione inferiore a 6 micron e, quindi, vengono classificate con pericolo "H351: può provocare il cancro". Nel corso della mattinata si contattano subito la Direzione Didattica, l'ARPA e l'ASL, si recupera la documentazione dei materiali disponibile in Comune e, in presenza di un pericolo sia pure potenziale e non dimostrato, si decide di emettere un'ordinanza di chiusura della Scuola.

Abbiamo sempre asserito che il pericolo è solo potenziale perché questa è la realtà dei fatti. "Può provocare il cancro" non vuol dire che lo provoca ma che in determinate condizioni (tipologia della fibra, quantità di fibra inalata, temperatura della fibra, ecc.) le fibre respirate possono provocarlo.

Tantissimi altri materiali o nostri comportamenti "possono provocare il cancro" ma, nonostante questo pericolo, li utilizziamo e non modifichiamo le nostre abitudini. Il telefono cellulare, i PC, le reti Wi-Fi emettono onde elettromagnetiche che possono provocare il cancro. I gas di scarico delle automobili possono provocare il cancro. I rivestimenti termici delle nostre case sono composti da fibre che possono provocare il cancro. I cosmetici e addirittura la carta igienica possono provocare il cancro. La carne alla griglia, le patatine fritte in certe condizioni possono avere parti che possono provocare il cancro. E potrei continuare con tanti altri esempi.

Certo anche solo il sospetto deve imporre la massima cautela, soprattutto in un ambiente frequentato da bambini piccoli, ed è per questa ragione che ho deciso, assumendomi la responsabilità di questa decisione, di provvedere alla chiusura immediata della Scuola pur in presenza di un semplice sospetto e contro il parere di chi mi suggeriva di aspettare maggiori approfondimenti.

Parlo di responsabilità perché abbiamo dovuto considerare anche altri possibili conseguenze che potevano derivare dalla chiusura della Scuola: prima di tutto abbiamo considerato i disagi che sapevano avremmo arrecato ai genitori ma poi anche di potenziale "procurato allarme", di possibili querele da parte della ditta produttrice accusata magari ingiustamente e così via.

Il documento ARPA non dava indicazioni in merito a cosa fare. Non segnalava un pericolo imminente. Non imponeva al Comune nulla. Diceva solamente che c'erano fibre minori di 6 micron e che tali fibre potevano essere cancerogene.

L'ARPA dava questa indicazione basandosi solamente sulla dimensione delle fibre non potendo e non essendo suo compito effettuare ulteriori indagini.

Avrei potuto evitare di chiudere la Scuola richiedendo all'ARPA e all'ASL ulteriori esami per poi decidere in seguito cosa fare. Ma questo avrebbe comportato qualche settimana di indagini per di più senza la certezza di arrivare a conclusioni certe in merito alla pericolosità del materiale. La cancerosità delle fibre si evince da test di laboratorio effettuati per periodi prefissati sulle cavie e questi esami devono essere richiesti a laboratori privati.

Appena deciso di emettere l'ordinanza abbiamo subito allertato le rappresentanti di classe in modo che avvisassero i genitori della situazione.



# COMUNE DI CHIAVERANO

C.A.P. 10010 Piazza Ombre N° 1

PROVINCIA DI TORINO

---

Nel pomeriggio si effettua un sopralluogo alla Scuola insieme all'RSPP e alla Dirigente Scolastica D.ssa Piovano per verificare la situazione e per iniziare ad individuare le potenziali alternative.

A questo sopralluogo, per la massima trasparenza, abbiamo invitato anche le rappresentanti di classe; oltre a loro si sono presentati alcuni genitori. Non c'era nulla da nascondere ma vorrei, in qualsiasi occasione futura, che i ruoli venissero rispettati, altrimenti non ha senso avere eletto i propri rappresentanti.

Da subito il Comune comunica che la settimana successiva i bambini sarebbero rimasti a casa in attesa di approfondire il problema e capire se davvero la rimozione era la strada da percorrere.

Pertanto, da lunedì 10 si è lavorato per avere dalla ditta PROMAT, distributrice italiana del prodotto Davispray, la documentazione riguardante la composizione delle fibre e le dichiarazioni di non pericolosità.

La documentazione via via richiesta è stata sempre più approfondita e ogni volta trasmessa ad ASL e ARPA per la loro valutazione di merito.

Quello che speravamo era di avere la certezza di non pericolosità del materiale in modo da poter riaprire la Scuola in tempi brevissimi. In ogni caso avevamo già deciso che avremmo rimosso comunque l'intonaco in modo da eliminare qualsiasi dubbio.

Tra lunedì e mercoledì abbiamo quindi recuperato le prove di laboratorio effettuate da un laboratorio tedesco che escludevano la cancerosità delle fibre in quanto gli esami su cavie di laboratorio avevano dimostrato che le fibre venivano eliminate dall'organismo.

Tutto questo tuttavia non è stato ritenuto sufficiente da ARPA e ASL in quanto non esisteva un documento che associava le fibre esaminate al Davispray ma solamente al fornitore di fibre. In pratica PROMAT ha certificato che il Davispray era costituito da fibre fornite da due specifici fornitori e questi fornitori hanno fornito la documentazione che dimostra che le fibre non sono cancerogene ma, secondo ARPA e ASL, non c'è certezza che il Davispray è composto solo da quelle fibre. Pertanto, nella serata di mercoledì si è richiesta ulteriore documentazione per fugare anche questo dubbio.

Contemporaneamente si è ricercata una soluzione per sistemare i bambini nel caso di impossibilità di riaprire la Scuola in tempi brevi. Per limitare i problemi ai genitori, si è cercata una sistemazione in Chiaverano e l'unica accettabile era spostarli presso la Scuola Elementare nonostante i problemi che sarebbero nati per la presenza di 60 bambini piccoli in aggiunta ai 90 più grandi già presenti.

Già il lunedì mattina si è portata manualmente tutta la documentazione necessaria all'ASL per richiedere la loro autorizzazione allo spostamento in quanto si sarebbero superati vari vincoli di legge (numero di bagni, numero di metri quadri per bambino, ecc.). Considerato che si trattava di una condizione temporanea di emergenza contavamo di poter perseguire questa strada.

L'ASL ha risposto a questa richiesta solamente durante l'assemblea di Mercoledì 12 e la risposta è stata che avrebbe autorizzato lo spostamento per un periodo massimo di tre giorni. Solo Mercoledì sera quindi si è scartata questa soluzione.

Il giorno successivo si è quindi lavorato per trovare una soluzione al di fuori di Chiaverano. Il Comune ha fatto alcune indagini ed ha trovato una possibile sistemazione presso l'Istituto Moreno di Ivrea. Nel pomeriggio di giovedì la Dirigente Scolastica e il RSPP hanno fatto un sopralluogo e successivamente hanno ritenuto che fosse preferibile la sistemazione in tre diverse strutture e cioè presso le Scuole Materne di Cascinette, Burolo e Torre Balfredo.

Nel corso della giornata di venerdì si è quindi provveduto ad organizzare il trasloco di tutto il materiale necessario (brandine, panchine, sedie, materiale didattico) e a avvisare tutte le famiglie.

Nel frattempo è giunta da PROMAT ulteriore documentazione. Ora attendiamo che venga esaminata da ARPA e ASL in modo da avere la certezza di non cancerosità del materiale. Questa sarà la certezza ufficiale certificata dagli enti che la devono dare ma, tuttavia, che il materiale non sia cancerogeno è, secondo me, una certezza già acquisita dai documenti ricevuti e dalla realtà dei fatti.



# COMUNE DI CHIAVERANO

C.A.P. 10010 Piazza Ombre N° 1

PROVINCIA DI TORINO

Il Davispray è utilizzato da anni, è un prodotto internazionale, è usato in centinaia di luoghi, è stato sottoposto ad esami di laboratorio approfonditi, dispone di certificazioni ufficiali internazionali... Se fosse pericoloso credo che lo si saprebbe da tempo. E poi, allora, i test di laboratorio sono tutti falsi ?

Nonostante questo, visto che alcuni hanno messo in dubbio i documenti presentati dalla ditta in quanto "di parte", altri hanno messo in dubbio la posa del materiale o altri ancora anche i problemi di irritabilità oltre che di cancerosità, abbiamo mantenuto la decisione di procedere alla sua rimozione immediata e, quindi, abbiamo ricercato una ditta specializzata nella rimozione dell'amianto. Amianto, non intonaco: perché ditte classificate ufficialmente per la rimozione di intonaco pericoloso non ne esistono.

Abbiamo quindi contattato la Baltea Costruzioni di Borgofranco d'Ivrea che ha effettuato martedì 11 un sopralluogo ed ha presentato il preventivo dei lavori quantificato in 8.850E+IVA (comprensivo di esami di laboratorio successivi per certificare la "restituibilità" dei locali).

Secondo qualcuno la ditta doveva iniziare subito a lavorare. Purtroppo non è possibile perché è giusto tutelare la salute dei bambini ma anche quella dei lavoratori della ditta (oltre che giusto anche obbligatorio per Legge). Quindi, è necessario predisporre un piano operativo che garantisca le condizioni di sicurezza durante i lavori.

Non essendosi mai presentato il caso di rimozione di intonaco pericoloso, la ditta ha predisposto un piano operativo che non può essere messo in pratica se non viene approvato dagli enti interessati: Comune, ARPA e ASL, mentre se fosse stato amianto si poteva iniziare subito.

Il piano operativo è stato consegnato sabato 15, immediatamente trasmesso a tutti gli interessati i quali ora devono esaminarlo e poi si troveranno per l'approvazione in una Conferenza di Servizi convocata per le 15 di Mercoledì 19 Febbraio. Il giorno successivo, Giovedì 20 inizieranno i lavori che si pensa saranno conclusi in circa due settimane, comprendendo anche le attività di "restituibilità".

La cifra necessaria per i lavori non è disponibile nel bilancio comunale. Per poter pagare la ditta sarà quindi necessaria un'entrata straordinaria che è stata individuata nella vendita di alcuni terreni comunali presenti nel Comune di Cascinette. Si sta quindi procedendo con la gestione della vendita che era già ipotizzata ma con una destinazione diversa del ricavato.

Così è come si sono svolti fatti e come sono stati gestiti dal Comune. Ognuno è libero di trarre le proprie conclusioni e dare i propri giudizi.

Una considerazione personale: quello che più mi è spiaciuto di questa situazione è aver visto come oramai manchi completamente la fiducia nelle istituzioni anche quando, come nel nostro caso, le istituzioni sono a portata di mano ed è possibile effettuare qualsiasi verifica e controllo. Si pensa subito all'inefficienza, alla mancanza di impegno, alla sottovalutazione dei problemi. Magari da parte di poche persone, ma questo basta per far girare voci incontrollate e spesso esagerate se non false. Se siamo un Paese in declino e senza molta fiducia nel futuro è anche per questi comportamenti.

A chi continua a pensare che ci sia stata malafede, copertura di chissà quali misfatti oppure la mancata osservanza di qualsiasi Legge non solo consiglio ma chiedo di fare una cosa molto semplice: recarsi alla Procura della Repubblica a sporgere denuncia contro il Comune, contro la Ditta che ha posato l'intonaco, contro il produttore e il distributore del Davispray, assumendosi naturalmente la responsabilità di questo gesto.

In conclusione vorrei ringraziare: i molti genitori che in questa settimana ci sono stati vicino nonostante le preoccupazioni per i propri figli, il Tecnico comunale Fabio Mascara che, nonostante non sia più dipendente del Comune di Chiaverano, ha dato tutto se stesso per gestire questa situazione, il consigliere di minoranza Giancarlo Crispini che ha condiviso fin dal primo momento l'operato dell'amministrazione e ha contribuito a placare gli animi, Roberto Cominetti – Sindaco di Burolo –, Pietro Osenga – Sindaco di Cascinette – e le Maestre di Burolo, Cascinette e Torre Balfredo per l'immediata e totale collaborazione data per sistemare in tempi brevissimi i bambini presso le loro strutture.

Cordiali saluti.

Il Sindaco – Maurizio Fiorentini  
sindaco@comune.chiaverano.to.it